

la questione

I servizi sociali ed educativi, i servizi sono già in forte difficoltà a causa dalla mancanza di personale. I servizi educativi sono molto importati socialmente, per l'educazione dei cittadini di domani ed anche economicamente, perché aiutano i genitori a continuare nel loro lavoro. C'è bisogno di più asili nidi e scuole dell'infanzia che oggi non soddisfano la domanda totale costringendo i cittadini a rivolgersi al privato, ma i noti problemi di bilancio spingono piuttosto a **tagli** proprio sul settore dei servizi sociali ed educativi, già in difficoltà per carenza di personale. E i servizi sociali sono in questo momento, economicamente difficile, ancor più importanti essendo a volte l'unica risorsa per i soggetti più deboli e svantaggiati.

le proposte

Venezia deve tornare ad essere un esempio per gli altri comuni sul campo sociale ed educativo per la qualità dei servizi offerti ma anche come capacità di far quadrare i conti. Occorre recuperare le buone prassi e le eccellenze ridotte all'osso negli ultimi anni dai tagli. La gestione dei servizi comunali va ripensata anche in un'ottica di **prevenzione** del disagio e di **aiuto alle famiglie** in difficoltà supportandole affinché i figli crescano in un ambiente caldo ed accogliente.

Gli **immigrati** con i permesso di soggiorno usufruiscono dei servizi comunali semplicemente come gli altri cittadini ma è opportuno integrare alcune attenzioni che non richiedono particolari risorse aggiuntive: sostenere corsi di cultura e lingua italiana dando spazio alle diverse iniziative delle associazioni già in essere, promuovere lo sviluppo dei centri di comunità come pure le occasioni di loro apertura alla città e di reciproco scambio culturale; organizzare nelle scuole e nei consultori familiari gruppi d'incontro tra genitori immigrati e italiani, come sviluppo della conoscenza e cittadinanza responsabile a partire dai problemi comuni legati alla crescita dei figli. Per i **richiedenti asilo** può essere che per risolvere i singoli casi di emergenze, tendenti purtroppo a ripetersi, vadano ricercate, con le istituzioni statali preposte strutture stabili e interventi sistemici di accoglienza.

Una campagna di promozione verso i cittadini per destinare il **5 per mille** della dichiarazione dei redditi al Comune di Venezia per interventi nel sociale (ben individuati e rendicontati).

le azioni

Nei **primi cento giorni**:

- Rilevazione dei servizi all'infanzia e della richiesta per tener conto della realtà dei mutati bisogni territoriali e analisi dei servizi sociali presenti come base della loro riorganizzazione territoriale.
- Rilancio del **lavoro di rete tra i servizi sanitari, educativi e sociali** per lavorare sulla prevenzione dei disagi e non sull'emergenza.
- Apertura di **nuovi asili nido**, come richiesto anche dall'Unione Europea, possibilmente utilizzando il patrimonio comunale esistente ed adattabile alla nuova destinazione.
- Apertura di **presidi nelle zone più svantaggiate**, come ad esempio i quartieri di edilizia popolare degli anni ottanta, anche sviluppando circoli ricreativi e culturali per giovani, adulti ed anziani; la socialità di quartiere è la miglior tutela per la sicurezza.
- Innalzamento dell'ISEE (indicatore di reddito per poter accedere agli aiuti economici) con un contemporaneo aumento dei controlli incrociati su redditi, patrimoni e reali situazioni familiari (anche in collaborazione con la Guardia di Finanza) per fornire assistenza a chi ne ha davvero bisogno.

